

**TANTO ENTUSIASMO TRA I GIOVANI: «INCONTRARE GLI AUTORI DEI LIBRI SU CUI STUDIAMO È UN'EMOZIONE UNICA»**

# «Noi, volontari e contenti di esserci»

Un piccolo esercito di studenti universitari e liceali si muove dietro le quinte

**CAMOGLI.** Hanno sogni colorati, come vuole la loro età. E occhi mobilissimi che guardano al futuro. Sono i volontari del Festival della Comunicazione, in gran parte studenti del liceo o dell'università. Un piccolo esercito di 45 persone, istruito a dovere dallo staff della rassegna attraverso una serie di incontri mirati. Amedeo Cuneo, 17 anni, studente dello scientifico King di Genova, è tornato dopo il debutto alla prima edizione del Festival: «Mi ha spinto una motivazione di ideali, culturali e non

solo. Si dice che tra le nuove generazioni vengano meno ma non è sempre così e noi, qui al Festival, vogliamo dimostrarlo». Anche Veronica Arnaldi, 16 anni, allieva del classico Da Vigo, è al suo secondo Festival: «Sono molto curiosa di imparare dai relatori e dal pubblico». Alice Bisso, camogliese, 16 anni, è all'esordio: «Abbiamo appena cominciato e mi piace già». Sulla stessa lunghezza d'onda Francesca Giudice, studentessa del linguistico Da Vigo, divide con Piera Passalacqua, 48

anni, dipendente di Feltrinelli, «l'entusiasmo di esserci». Mattia Polverino, studente del Nicolo da Recco: «Contento di avere un ruolo in un evento così importante». E Francesco Landi, lupo di mare del nautico Colombo: «Bello partecipare a una manifestazione diversa dalle solite sagre». Igor Merlini, 22 anni, laureando in Scienza della comunicazione, arriva da Roma: «Volontario per la seconda volta. Incontrare gli autori dei libri su cui studio è un'emozione unica».

**R. GAL**



**Annalisa, Giovanna e Silvana dell'ufficio stampa** CIOTTI

